

INTERVENTO USR CISL DEL 20/10/09

L'impegno massimo sulla sicurezza del lavoro è caratterizzato dalla continuità d'azione e d'intervento, principale presupposto per il conseguimento di risultati reali e duraturi.

Con questo impegno per il futuro, che è già quasi una conclusione dei lavori e che segue quanto sinora messo in campo dall'USR, si apre oggi la prima assemblea regionale degli operatori sindacali sulla sicurezza del lavoro della CISL.

Essa s'inserisce in un momento particolare che ha visto l'approvazione da pochi giorni delle modifiche effettuate con il D.Lgs.106/09 al D.Lgs.81/08 - il cosiddetto **testo unico** – pur esso molto recente, e che aveva a sua volta sostituito il precedente, ormai storico D.Lgs.626/94, raccogliendo in un unico articolato la gran parte della normativa di settore da cui l'appellativo di T.U..

L'assemblea arriva al termine, ma solo in senso metaforico, del percorso di iniziative che ha visto, nel mese di settembre, la USR e le UST protagoniste tra la gente, attori di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con la presenza fisica e visibile dei propri operatori nelle piazze e nei luoghi collettivi di tutti i capoluoghi di provincia, per spiegare e partecipare al problema i cittadini.

L'impegno della CISL pugliese tutta, e quello della USR in particolare, parte dall'idea di **una presenza sindacale garantita** in tutti gli organismi dove si progetta per la salute e sicurezza dei lavoratori, a partire da quelli istituzionali.

Un'azione sindacale continua e qualificata, ad iniziare dai luoghi di programmazione, non solo riempie di contenuti l'azione sindacale stessa

generando nuove iniziative e dando vigore all'impegno, ma ottiene anche un maggiore coinvolgimento delle altre parti interessate, Istituzionali e Datoriali.

Seppure **la concezione di sicurezza passiva sia ormai sorpassata**, fatica a diventare fattore propulsivo e discriminante culturale, alla base di azioni concrete e d'iniziativa anche di formazione e informazione, l'idea di **partecipazione attiva dei lavoratori alla propria sicurezza**.

Ad esempio succede, ed è indicativo, che anche nei convegni, pure meritori, diretti a platee di associazioni datoriali non si invitino tra i relatori, peraltro quasi sempre assai qualificati, istituzionali e non che siano, le OO.SS., cioè coloro che rappresentandone i legittimi interessi possono esporre il punto di vista dei soggetti tutelati.

Per contro, sempre nel rispetto della più ampia autonomia, la CISL ritiene importante il messaggio lanciato dalle leggi succedutesi dal '94 in poi sul coinvolgimento e sulla **partecipazione di tutte le parti** quale fattore fondamentale dell'azione diretta alla difesa della salute e sicurezza dei lavoratori; principi questi da perseguire ovunque, naturalmente a partire prima di tutto dai luoghi di lavoro.

In tal senso l'azione dell'USR è costantemente rivolta:

- all'interno, verso un continuo coinvolgimento delle proprie strutture territoriali e di categoria in raccordo con le strutture nazionali;
- all'esterno, verso le Istituzioni, facendo da stimolo alle azioni proprie del mandato istituzionale, e verso le Associazioni Imprenditoriali per stabilire un percorso condiviso, per un impegno comune mirato al raggiungimento di obiettivi comuni.

Ed è importante che si stabilisca **un nesso tra continuità d'azione e qualificazione degli operatori**, sindacali e non, quale viatico principale per tradurre in pratica quotidiana quanto previsto dalle leggi di tutela della salute, sicurezza e benessere dei lavoratori.

La CISL ritiene che **la ricerca di percorsi per il benessere lavorativo** sia fattore primario di sviluppo sociale ma anche, e soprattutto, fattore di coinvolgimento dei lavoratori oltre la mera prestazione di scambio lavoro salario e quindi fattore di qualificazione dell'impresa, utile al miglioramento generale della stessa anche per il perseguimento del suo obiettivo finale, il profitto.

Ha modo così di svilupparsi nell'impresa **un'equazione favorevole per cui il benessere dei lavoratori ha come ritorno anche un maggiore profitto** per tutta una serie di motivi legati all'interesse che il lavoratore stesso ha sul buon andamento dell'azienda.

Viceversa, **l'interesse dell'impresa risiede nella riduzione della conflittualità e dalla soddisfazione dei dipendenti** come elementi questi, tra gli altri, alla base di un aumento della produttività del lavoro derivante da un'ottimale organizzazione del lavoro.

Andando al contesto regionale, **i dati INAIL degli infortuni in Puglia**, pur se leggermente inferiori agli anni passati, ci inducono a mantenere alta l'attenzione e la mobilitazione. Il Dott. Mario Longo, Direttore Vicario dell'INAIL regionale illustrerà, tra l'altro, in maniera più approfondita, le notizie riferite all'andamento infortunistico che lo stesso Istituto ha registrato nell'anno 2008.

Settori come l'edilizia, l'agricoltura, il legno e in generale le piccole imprese sono, infatti, altamente a rischio come dimostra la situazione di infortuni elevati che ancora si registrano.

E i dati non censiscono gli infortuni avvenuti nel sommerso e neanche tutto ciò che viene denunciato come malattia pur non essendo tale; così come sfuggono alle rilevazioni ufficiali l'aumento di varie patologie che, a tutt'oggi, quindi, spesso non appaiono nella loro vera genesi.

Si può dire che **la prevenzione sul lavoro è oggi prima di tutto un principio di “civiltà”** cui sono legati gravi problemi sociali ed economici. Problemi per la collettività ma soprattutto per ogni famiglia che vive il dramma di un infortunio grave o mortale o l’agonia delle malattie professionali più gravi.

La CISL in Puglia, quindi, persegue un doppio obiettivo: quello generale di favorire il lavoro e quello specifico di **“LAVORARE PER LA VITA”**, senza rischiare di morire.

Ed è con un atteggiamento di massima concretezza che ci battiamo per quel cambiamento di cultura necessario a realizzare in Puglia una vera diminuzione degli infortuni e delle malattie professionali, favorendo la sinergia con le istituzioni preposte alla gestione delle politiche dedicate e le associazioni degli imprenditori e rafforzando le pratiche concertative ampiamente previste dal Decreto 81 così come modificato dal 106/09.

In tal senso è positivo, e in linea con la nostra sensibilità, il consolidamento da parte della Regione Puglia del **Comitato Regionale di Coordinamento (CRC)** nella nuova previsione dell’art.7 del Decreto 81/08. Comitato già in precedenza operativo, anche per il nostro impegno, cui la CISL ha contribuito a dare maggiore incisività avanzando proposte di modifica al regolamento accettate da tutte le altre componenti e al cui lavoro contribuisce con proposte e iniziative di merito nell’ambito degli importanti compiti propri dell’organismo.

Infatti, la normativa di sicurezza sul lavoro ha forti riferimenti nell’Ente REGIONE per ciò che riguarda gli aspetti specificatamente legati alla formazione, all’assistenza, al controllo e alla vigilanza.

Anche l'INAIL ha un forte riconoscimento nel Decreto 81 nel campo della prevenzione relativamente alla formazione, informazione e assistenza pure alle imprese. Con la direzione regionale è iniziata già da tempo una proficua collaborazione attraverso l'attivazione del **Comitato Misto** tra Ente, OO.SS. e Associazioni Datoriali delle PMI.

Con l'**ente bilaterale per l'artigianato** (EBAP) e al suo interno con il **comitato paritetico regionale artigianato** (CPRA) si stanno affrontando le questioni di operatività e formazione dei RLST (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale).

Un ruolo importante il Decreto 81 lo riconosce agli **organismi paritetici territoriali** (OPT) che hanno visto ampliare le proprie competenze fino al punto di diventare - dotandosi delle necessarie capacità tecniche - punto di riferimento e guida per le aziende che vorranno intraprendere un fattivo percorso di reale collaborazione e riconoscimento dell'importanza della sicurezza sul lavoro.

RAMMENTO BREVEMENTE NELLO SPECIFICO GLI ASPETTI CHE L'U.S.R. INTENDE AFFRONTARE CON LE ISTITUZIONI

1) VERSO LA REGIONE

a) verifica del lavoro fatto, a partire dal Patto per la Salute con cui si individuano 250.000 interventi ispettivi a livello nazionale divisi per regioni e per settori d'intervento, con l'impegno per la Puglia di almeno il 5% di verifiche per unità locale. Il piano prevede 12.000 visite ispettive nel triennio 2008/10 e almeno 2700 ispezioni nel settore dell'edilizia;

b) verifica dello stato degli organici degli SPESAL delle varie ASL regionali, da completare e rendere stabili, facendoli passare dagli attuali 62 a 132 ispettori tecnici della prevenzione a fronte di oltre 110000 imprese

operanti con almeno un dipendente. Si ritiene tale condizione la minima indispensabile;

c) attivazione della formazione aggiuntiva mirata all'assunzione e alla dignità del ruolo degli RLS, giusta previsione del protocollo firmato tra Regione INAIL e OO.SS.;

d) attivazione della formazione straordinaria prevista dal D.Lgs.81/08;

e) approvazione del nuovo piano triennale della sicurezza con garanzia dei livelli di spesa previsti dal piano sanitario regionale, su indicazione della Conferenza Stato Regioni, per il potenziamento degli organici dei dipartimenti di sicurezza degli ambienti di lavoro delle A.S.L.;

f) verifica e potenziamento del piano formativo della sicurezza sul lavoro indirizzato alle scuole;

g) verifica del numero ed eventuale attivazione e/o valorizzazione e coordinamento degli enti e dei comitati paritetici operanti ad ogni livello nel campo della sicurezza sul lavoro;

h) attivazione di azioni sinergiche di tutti i soggetti interessati, attraverso il Comitato Regionale di Coordinamento;

i) apertura di sportelli territoriali di consulenza e informazione agli RLS e alle imprese;

j) **approvazione di una legge regionale di tutela delle condizioni di lavoro** e di quelle specifiche di disagio durante il lavoro (mobbing, molestie, ecc.) ad integrazione delle leggi nazionali, con previsione di azioni premiali per le imprese che investono in sicurezza, privilegiano le buone prassi e la responsabilità sociale;

k) istituzione di un osservatorio sui fenomeni di disagio sociale così come riconosciuti nel provvedimento legislativo di cui sopra.

2) VERSO L'INAIL

Si sono già fatte delle iniziative comuni; in particolare:

a) il progetto “formazione in camper” ad opera di esperti INAIL recatisi con un camper attrezzato in diversi cantieri edili formando i lavoratori delle aziende aderenti all’iniziativa;

b) il corso specialistico sui **sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro** (SGSL) terminato la scorsa settimana cui hanno partecipato, oltre a elementi dell’INAIL stesso e delle associazioni Datoriali, anche operatori sindacali di cui sei della CISL con ottimi risultati;

Iniziative in cantiere:

- a) attivazione e piena operatività dei Comitati Misti Provinciali;
- b) convegno indirizzato agli operatori della prevenzione;
- c) opuscolo informativo multilingue diretto ai lavoratori stranieri;
- d) iniziativa formativa dei lavoratori di piccole aziende operanti in luoghi confinati (cisterne, ecc.).

Si attende anche la consegna del piano operativo triennale dell’Istituto.

3) COME SINDACATO

Dell’**EBAP** già si è detto; la sua articolazione organizzativa che riguarderà la sicurezza concretizzerà la rappresentanza territoriale che si occuperà della sicurezza nell’artigianato (giusta previsione art.48 del Decreto 81).

Per gli **OPT** il Decreto 81 ripropone nell’art.51 funzioni importanti di informazione, formazione e composizione delle controversie sulla rappresentanza degli RLS già previste dalla 626 e aggiunge il ruolo di supporto dell’Organismo alle aziende, con la possibile individuazione di soluzioni tecniche operative ed inoltre afferma il diritto/dovere dell’OPT a gestire i nominativi degli **RLST** che **VANNO RESI OPERATIVI IN TUTTI I TERRITORI.**

4) Ma qual è, in sostanza, il compito che attende i nostri **RLS**, **RLSTerritoriale**, **RLSSito** ?

Il RLS è una figura partecipativa importante confermata nel Decreto 81 che ne ha addirittura ampliato le prerogative e la portata sulla spinta dell'azione delle OO.SS. nazionali. In Puglia la figura è presente con discontinuità territoriale soprattutto nelle aziende più grandi e/o pubbliche, dove maggiormente è strutturato il Sindacato.

Molto lavoro si deve fare per estenderne la presenza, che oggi il Decreto 81 prevede per tutte le aziende, nella consapevolezza che la figura deve essere quella di un sindacalista con competenze multifattoriali in sicurezza del lavoro e, come tale, deve sapersi destreggiare senza continuare a considerarla una figura “riempitiva “ nelle R.S.U..

La partecipazione attiva ai processi di cambiamento richiede un progetto complessivo cui l'USR lavora utilizzando gli strumenti offerti dalla bilateralità ad ogni livello a partire dalla valutazione e rivalutazione continua del RLS.

A tale proposito esprimiamo piena soddisfazione per l'avvio in Puglia dei corsi di formazione per R.L.S.T., in modo da poter rendere subito operativa questa figura nelle piccole imprese e nell'artigianato, superando le difficoltà storiche registrate in questi comparti, per assicurare una maggiore tutela ai lavoratori.

Per finire, la CISL Regionale ritiene che **solo la concreta attivazione di interventi coordinati e sinergici**, rispondenti ad un progetto che realizzi la completa copertura territoriale e la massima diffusione tra i lavoratori e tra le imprese della cultura della sicurezza, possa essere elemento qualificante di ogni intervento politico sull'argomento.

La diffusione della Responsabilità Sociale ed Etica e l'adozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e dell'Ambiente, che permettono anche il miglioramento delle condizioni di lavoro, sono i nuovi orizzonti a cui le aziende volontariamente si stanno rivolgendo, dopo aver utilizzato la Certificazione di Qualità, soprattutto per migliorare la produzione e acquisire mercato.

La conoscenza approfondita di questi sistemi permette al Sindacato di poter utilizzare spazi nuovi, oltre a quelli dati dalle leggi, per accrescere il proprio potenziale contrattuale.

Oltre a richiedere l'adempimento degli obblighi di legge, sono quindi da favorire queste opportunità e **ogni azione premiale** che possa far raggiungere gli obiettivi di miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro.

A tale proposito **l'USR ha predisposto un disegno di legge** che valorizza le imprese che fanno investimenti mirati a diminuire i fattori di rischio e gli infortuni; la legge impegnerà la Regione a sostenere i processi relativi alle buone prassi e ai codici di condotta che vedranno protagonisti sia le imprese che il sindacato nella predisposizione di modelli organizzativi del lavoro più rispettosi dell'uomo e della donna.

Abbiamo chiesto sia alla CGIL che alla UIL di condividere la proposta di legge, al fine di realizzare una forte iniziativa unitaria per la sottoscrizione da parte dei cittadini pugliesi, con la speranza di vederla approvata in questa legislatura.

E' inoltre necessario impegnare la Regione al fine di utilizzare ogni strumento a disposizione per operare quel coordinamento, anche degli altri Enti, che il ruolo politico assegna all'Istituzione e che la legge prevede come importante parte del sistema della sicurezza nei luoghi di lavoro.